



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 3282 del 19/11/2020

Prot. n° 2020/141517 del 14/05/2020

Ditta Proponente: CO.GE.PO. S.r.l.

Oggetto: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.

Comune di Intervento: Montorio Al Vomano

Tipo procedimento: VERIFICA DI ASSOGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale: pt.8 lett.t) All.IVD.Lgs 152/2006 e smi

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)	<i>Arch. Pierpaolo Pescara (Presidente)</i>
Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali	<i>ing. Domenico Longhi</i>
Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque	<i>dott.ssa Sandrina Masciola (delegata)</i>
Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara	<i>dott. Giovanni Cantone (delegato)</i>
Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara	<i>dott. Gabriele Costantini (delegato)</i>
Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio	<i>ing. Eligio Di Marzio (delegato)</i>
Dirigente Servizio Foreste e parchi - L'Aquila	<i>ASSENTE</i>
Dirigente Servizio Opere Marittime	<i>ASSENTE</i>
Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio Teramo	<i>dott. Alessandro Venieri (delegato)</i>
Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila	<i>dott. Luciano Del Sordo (delegato)</i>
Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti	<i>dott. Paolo Torlontano (delegato)</i>
Direttore dell'A.R.T.A	<i>ASSENTE</i>
Esperti in materia Ambientale	





ing. Domenico Longhi

dott.ssa Sandrina Masciola (delegata)

dott. Giovanni Cantone (delegato)

dott. Gabriele Costantini (delegato)

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

dott. Alessandro Venieri (delegato)

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretari Verbalizzante

dott.ssa Paola Pasta (segretaria verbalizzante)

N.B. Alla suddetta richiesta potrà essere eventualmente allegata ulteriore informazioni che siano ritenute, dal richiedente, utili per il Comitato ai fini della valutazione di merito (nella dimensione massima di 25 MB).

MONTORIO AL VOMANO, li 09/11/2020

Firma del richiedente


Firma delegante
CO. GE. FO. s.r.l.
Zona Ind.le SS. Trinità
64046 Montorio al Vomano (TE)
C.F. e P. IVA 01475720676

Si allega:

1. Documento di riconoscimento.
2. Altra Documentazione
 - a. DELEGA

Il sottoscritto ARMANDO PORCINARI
nato a MONTORIO AL VOMANO (TE) il 30/01/1966
residente a MONTORIO AL VOMANO (TE) C.A.P. 64046
in DA VALLE CUPA n. 32
in qualità di LEGALE RAPPRESENTANTE della Ditta CO.GE.PO. S.r.l.
sede legale in MONTORIO AL VOMANO (TE) via/strada C.DA TRINITA' n.
SNC _____ C.A.P. 64046 C.F./P.IVA 01475720676

DELEGA

il sig. DARIO DI SANZA
nato/a ERAMO (TE) il 07/11/1988
residente in via MARTELLA 17 CAP 61100
città ERAMO Prov. MC

a: (indicare il tipo di operazione per cui si effettua la delega) RENDERSI DISPONIBILE, NEL CASO SI RITENESSERO NECESSARIE, NEL FORNIRE INFORMAZIONI DELUCIDATIVE, NELL'AMBITO DELLA SEDUTA DEL CCR - VIA PER IL PROGETTO VA DELLA DITTA CO.GE.PO. S.r.l. - CODICE PRATICA 141517/20, PREVISTA PER IL GIORNO 12/11/2020

Il delegante

CO. GE. PO. s.r.l.
Via Inc. le ss. Trinità
64016 Montorio al Vomano (TE)
C.F. e P. IVA 01475720676

N.B.: allegare fotocopia del documento di identità del delegante



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
CO.GE.PO. Srl - Impianto di recupero rifiuti non pericolosi

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Verifica di assoggettabilità a V.I.A.
Descrizione del progetto:	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi
Azienda Proponente:	CO.GE.PO. S.r.l.
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Localizzazione del progetto

Comune:	Montorio al Vomano
Provincia:	TE
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale:	32
Particella catastale:	652-653-656-659-661-663-682-683

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Quadro di riferimento programmatico
- Parte 2: Quadro di riferimento progettuale
- Parte 3: Quadro di riferimento ambientale

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo Istruttorio

Ing. Bernardo Zaccagnini



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
CO.GE.PO srl – Impianto di recupero rifiuti non pericolosi

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Porcinari Roberta
Telefono	0861501068
e-mail	tecnico@cogeposrl.com
PEC	cogepo.srl@arubapec.it

Estensore dello studio

Cognome e nome	Ing. Di Sanza Ferdinando
Albo Professionale e num. iscrizione	Ingegneri della provincia di Teramo, 249
Telefono	3202169068
e-mail	fdisanza@yahoo.com
PEC	ferdinando.dianza@ingte.it

Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 141517 del 14.05.2020
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot.n. 151118 del 22.05.2020

Iter Amministrativo

Oneri istruttori versati	50,00 €
Atti di sospensione	Prot. n. 253665 del 28.08.2020
Atti di riattivazione	Prot. 266445 del 12.09.2020 Prot. 315572 del 29.10.2020

Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA"	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni"
<ul style="list-style-type: none"> VA - All. 1 - Giudizio n. 2157 del 12-03-13 VA - All. 2 - A.U.A. Prot. n. 2997 del 01-03-... VA - All. 3 - Assegnazione lotti industriali VA - All. 4 - Rilievo topografico VA - All. 5 - Inquadramento territoriale VA - All. 6 - Ric. trasm. VINCA VA - All. 7 - Aut. paesaggistica_15-09-10 VA - All. 8 - Plan generale impianto VA - All. 9 - Plan con percorsi sottintesi VA - All. 10 - QRE VA - All. 11 - Schede Tecniche attrezzature VA - All. 12 - Relazione geologica VA - All. 13 - Prev. imp. acustico VA - C.I. Ferdinando Di Sanza VA - C.I. ROBERTA PORLINARI VA - Ric. versamento spese istruttoria VA VA - SPA_CO.GE.PO, Srl	<ul style="list-style-type: none"> VA - All. 1 - Giudizio n. 2157 del 12-03-13 VA - All. 2 - A.U.A. Prot. n. 2997 del 01-03-... VA - All. 3 - Assegnazione lotti industriali VA - All. 4 - Rilievo topografico VA - All. 5 - Inquadramento territoriale VA - All. 6 - Det. parere VINCA VA - All. 7 - Aut. paesaggistica_15-09-10 VA - All. 8 - Planimetria sito aggiornata VA - All. 9 - Planimetria sito aggiornata c... VA - All. 10 - QRE VA - All. 11 - Schede Tecniche attrezzature VA - All. 12 - Relazione geologica VA - All. 13 - Prev. imp. acustico VA - SPA_CO.GE.PO Relazione in. CO.GE.PO.pdf

Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (45 giorni dall'avvio della procedura) è pervenuta la seguente osservazione:

- Nota prot n. 13973 del 07.07.2020 (ns prot. n. 204810/2020) della Provincia di Teramo.





PREMESSA

1. Introduzione

La società CO.GE.PO. S.r.l., in data 14.05.2020, ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA (art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) relativa ad **un impianto di recupero rifiuti non pericolosi** ubicato in contrada Trinità nella zona industriale del Comune di Montorio al Vomano.

Il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., **punto 8, lettera t)** “*modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato III o all'Allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato III)*”.

In date 12.09.2020 (ns prot. n. 266445/20) e 29.10.2020 (ns prot. n. 315572/20), il tecnico ha pubblicato sullo Sportello Regione Ambiente rispettivamente una documentazione tecnica integrativa ed una documentazione tecnica spontanea.

Il proponente esercita la propria attività ai sensi dell'**Autorizzazione Unica Ambientale** rilasciata dalla Provincia di Teramo con **Provvedimento Dirigenziale n. 32 del 24.02.2014**, e del **Provvedimento Conclusivo** rilasciato dal Comune di Montorio al Vomano con **prot. n. 2997 del 01.03.2014**, per le seguenti matrici:

- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

L'impianto è stato già sottoposto alla procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA.

Con **Giudizio n. 1544 del 22.07.2010** il Comitato CCR-VIA si è espresso favorevolmente all'esclusione della procedura di VIA con le seguenti prescrizioni: “*E' necessario:*

- *Che i quantitativi di rifiuti rispettino le previsioni del DM 05/02/1998 e s.m.i.;*
- *Che sia escluso il codice 20.03.01.*

Nella documentazione integrativa il tecnico afferma che “***a tal proposito si dichiara che tali prescrizioni sono state ottemperate***”.

Con **Giudizio n. 2157 del 12.03.2013** il Comitato CCR-VIA ha espresso il seguente parere: “*Preso d'atto*”, relativo ad una variante non sostanziale dell'impianto per l'aumento dei quantitativi dei rifiuti trattati in R5 e per l'inserimento di altre tipologie di rifiuti per l'operazione di recupero R13.

Con la presente proposta progettuale il tecnico intende effettuare le seguenti modifiche al progetto approvato:

- 1) Rinunciare alla tipologia 7.30 del DM 05/02/98, inserire altri codici EER rispetto a quanto già autorizzato ed effettuare l'operazione di recupero R5 per i rifiuti di terre e rocce;
- 2) Aumentare la superficie impermeabilizzata di stoccaggio rifiuti non pericolosi, l'area di lavorazione e materiali lavorati in attesa di analisi, per un'estensione pari a circa 5.300 mq;
- 3) Aggiungere, all'area autorizzata (foglio n. 32, particelle n. 653-659-661-663 della mappa catastale del Comune di Montorio al Vomano), le particelle n. 652-656-682-683.



PARTE 1

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Localizzazione e inquadramento catastale

L'impianto è ubicato in Contrada Trinità nella zona industriale del Comune di Montorio al Vomano, ed è individuato al catasto fabbricati dello stesso Comune al foglio n. 32, particelle n.653, 659, 661 e 663.

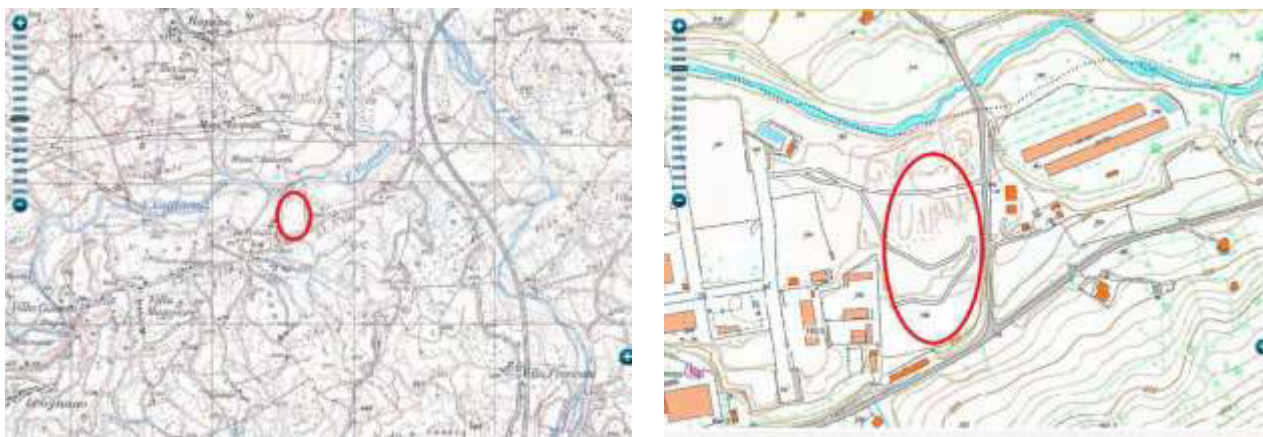


Fig. 1: Localizzazione dell'impianto in carta IGM e CTR estratte dallo SPA

2. Piano Regolatore Generale del Comune di Montorio al Vomano

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Montorio al Vomano (TE) identifica le particelle dove è ubicato l'impianto come **Zone produttive industriali di completamento**, ai sensi dell'art. 17.1 delle N.T.A. del Comune stesso.

3. Piano Regionale Paesistico

Nello SPA il tecnico riferisce che l'Amministrazione comunale ha adottato la "*Variante al P.R.G. e modifiche al P.R.P.*" ai sensi dell'art. 10 della L.R. 18/83 e s.m.i., con la quale è stato effettuato un ulteriore ampliamento della zona industriale. Tale variante, adottata con Atto Consiliare n. 31/2002 e definitivamente approvata con D.C.C. n. 50 del 27/04/2004, prevede l'ampliamento della zona industriale già esistente e la trasformazione **delle zone A1 e B1 in zona D** a regime ordinario; l'area interessata dall'ampliamento rientra in *zona D a regime ordinario*.

4. Piano Stralcio di Bacino per l'assetto Idrogeologico

L'area di progetto risulta esterna alle aree di pericolo e di rischio individuate nel PAI.

5. Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni

L'area di progetto non rientra tra le zone di pericolosità e rischio definite nel PSDA.

6. Vincolo idrogeologico e forestale

Dalla cartografia allegata allo SPA risulta che la superficie dell'impianto è esterna alle aree vincolate individuate nella cartografia di cui al Regio Decreto n. 3267 del 30.12.1923.



7. Sismicità

Il Comune di Montorio al Vomano (TE) è classificato in zona sismica di livello 2 “Zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi forti terremoti”.

8. Piano Regionale Gestione Rifiuti

Si riporta di seguito uno stralcio della verifica dei criteri localizzativi, effettuata dal tecnico, del Piano Regionale Gestione Rifiuti approvato con D.G.R. n. 110/8 del 02.07.2018.

8.1 Rete natura 2000 (SIC e ZPS) – Aree Protette

L’impianto risulta essere limitrofo al perimetro del Sito **SIC IT7120082 Fiume Vomano (da Cusciano a Villa Vomano)**; l’intervento si colloca all’interno della fascia di rispetto dei 2 km dal perimetro del SIC. Il PRGR sopra richiamato prevede, per tale fattispecie, un livello di tutela **penalizzante limitante** e l’effettuazione delle procedure di cui al DPR 357/97.

Il proponente, in data 11.05.2020, ha trasmesso al Comune di Montorio al Vomano una *Valutazione di incidenza ambientale*, datata maggio 2020.

Con **prot. n. 659 del 04.09.2020** il Comune di Montorio al Vomano ha trasmesso la Determina del Responsabile di Settore n. 287 del 04.09.2020 nella quale, al punto 2, si riporta “**DI ESPRIMERE, in qualità di Autorità competente, parere favorevole in merito alla valutazione di incidenza del progetto di ampliamento impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi – Proponente Co.Ge.Po. srl, poiché gli interventi previsti non hanno impatto significativo sul SIC IT7120082 “Fiume Vomano” e non confliggono con gli obiettivi di conservazione del medesimo SIC**”.

8.2 Distanza dai corsi d’acqua (D. Lgs. 42/04 e s.m.i. – Tutela delle coste L.R. 18/83 e s.m.i.)

L’Area oggetto d’intervento si colloca all’interno della fascia di rispetto dei 150 m dai corsi d’acqua, nel caso in esame dista circa 45 m dal **Fiume Vomano**. Quest’ultimo rientra nell’elenco delle acque pubbliche della Provincia di Teramo e nell’allegato A della L. R. 18/83 e s.m.i..

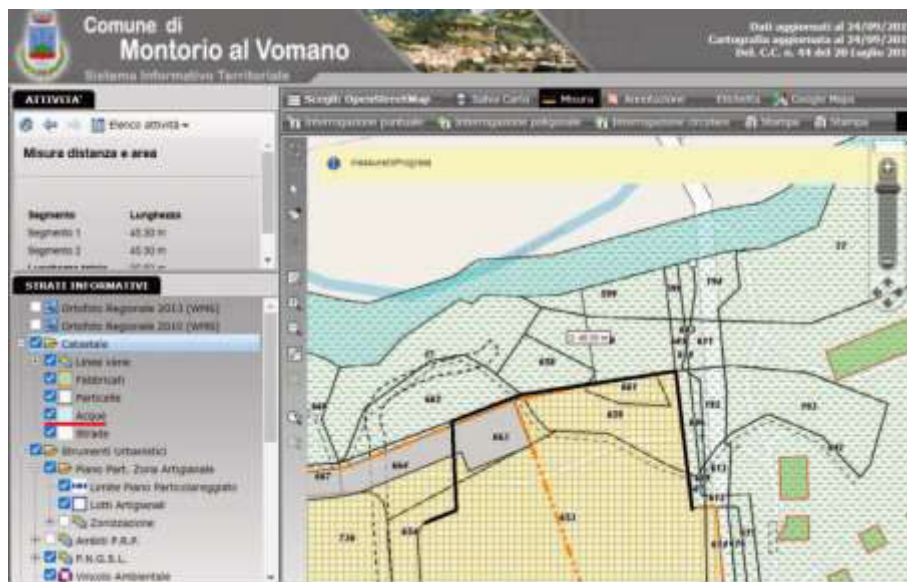


Fig. 2: distanza dell’impianto dal fiume Vomano (circa 45 m – estratto dallo SPA)

Il tecnico dichiara che **in data 15.09.2010, con nota prot. 11383** della Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parche, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia, la ditta ha ottenuto la relativa autorizzazione paesaggistica. Nelle conclusioni della suddetta nota si riporta





che “Il Direttore rilascia l’autorizzazione in conformità con il parere reso dal Soprintendente. Esso costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento”.

8.3 Distanza da centri e nuclei abitati e funzioni sensibili

Secondo quanto indicato nello SPA, il centro abitato più prossimo al sito in questione risulta essere quello della Frazione di Villa Maggiore, nel Comune di Montorio al Vomano, ad una distanza pari a circa 800 metri. In prossimità dell’impianto non sono presenti funzioni sensibili quali strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo e case circondariali. Tuttavia è presente una scuola dell’infanzia nella Frazione di Leognano, nel Comune di Montorio al Vomano (TE), ad una distanza pari a circa 2.000 metri.

Sono presenti, inoltre, nelle varie direzioni, alcune case sparse poste ad una distanza variabile da circa 160 metri a circa 350 metri dal confine del sito.

Risulta presente una singola abitazione distante circa 15 metri dal confine del sito. Il tecnico dichiara che sarà presente un notevole dislivello (nel presente caso pari a circa 11 metri) tra il sito operativo e la suddetta abitazione. Inoltre sarà prevista un’adeguata copertura arborea che ridurrà al minimo l’impatto visivo, acustico e l’eventuale emissione di polveri. È presente infine un fabbricato distante circa 35 m dal confine del sito adibito a civile abitazione per il custode dell’allevamento dell’azienda Amadori.





PARTE II

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. Situazione autorizzata

La società esercita la propria attività in forza dell'autorizzazione **unica ambientale** rilasciata dalla Provincia di Teramo con **Provvedimento Dirigenziale n. 32 del 24.02.2014**, e del **Provvedimento Conclusivo** rilasciato dal Comune di Montorio al Vomano con **prot. n. 2997 del 01.03.2014**, per le seguenti matrici:

- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Si riportano, nel seguito, la tabella riassuntiva dei codici EER autorizzati ed una planimetria generale dell'impianto estratti dal Provvedimento Dirigenziale:

N° Tipologia	Tipologia	CER		Attività di Recupero	Operazione di Recupero	Capacità max di stoccaggio T/giorno	Quantità T/anno
2.1	Imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro	150107 160120	170202 200102	Messa in riserva	R13	10	1000
3.1	Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici CER	150104 170405	200140	Messa in riserva	R13	10	2000
6.1	Rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	150102 170203	200139	Messa in riserva	R13	10	2000
7.1	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purchè privi di amianto	101311 170101 170102 170103	170904 170107 170802	7.1.3 a)	R5	400	80000
7.6	Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	170302		7.6.3 c)	R5	200	9900
7.29	Rifiuti di lana di vetro e lana di roccia	170604		Messa in riserva	R13	10	1000
7.30	Sabbia e conchiglie che residuano dalla vagliatura dei rifiuti provenienti dalla pulizia degli arenili	200303		Messa in riserva	R13	30	2000
7.31 bis	Terre e rocce da scavo	170504		Messa in riserva	R13	50	5000
9.1	Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	030101 030105 200138	150103 170201	Messa in riserva	R13	30	2000
16.1 l)	Rifiuti compostabili per la produzione di compost di qualità costituiti da: rifiuti ligneo cellulosici derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale	200201		Messa in riserva	R13	30	2000

Tab. 1: Codici EER autorizzati



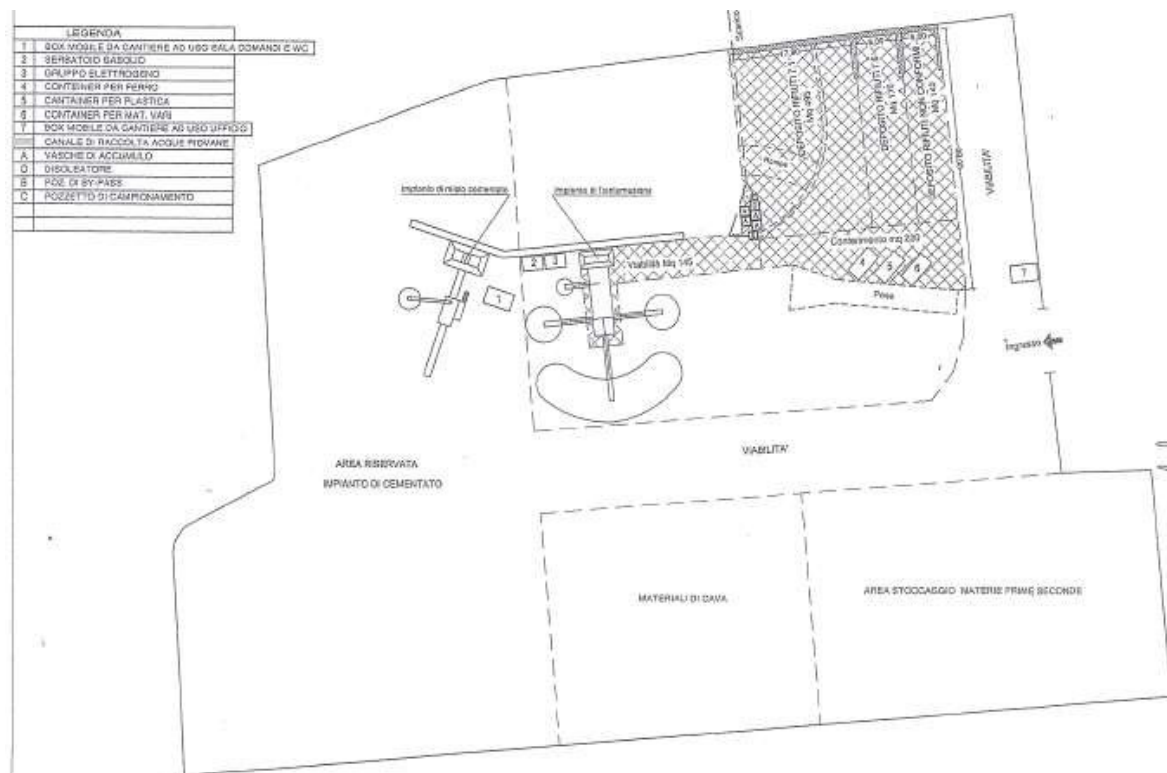


Fig. 3: planimetria generale dell'impianto

2. Proposta progettuale

La Società, come dichiarato dal tecnico, intende apportare le seguenti varianti progettuali:

1. Rinunciare alla tipologia 7.30 del DM 05/02/98, inserire altri codici CER rispetto a quanto già autorizzato ed effettuare l'operazione di recupero **R5** per i **rifiuti di terre e rocce**;
2. Aumentare la superficie impermeabilizzata di stoccaggio dei rifiuti non pericolosi, l'area di lavorazione e materiali lavorati in attesa di analisi, per un'estensione pari a circa **5.300 mq**. Tale superficie sarà interamente dedicata alla gestione dei suddetti rifiuti e/o materiali lavorati e verrà resa impermeabile mediante l'utilizzo di teli in materiale impermeabile coperti con uno strato compatto di materiale inerte. Di conseguenza, verrà adeguato anche il sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di piazzale di prima pioggia generate. Tali acque (per pendenza di $\geq 1\%$) saranno convogliate ai canali di raccolta ed alle griglie presenti e, successivamente, attraverso un pozzetto scolmatore, ad un sistema di accumulo a tenuta di prima pioggia, con capacità complessiva massima pari a 30 mc circa. Tale capacità risulterà necessaria in quanto l'area impermeabilizzata considerata per la separazione delle acque di prima pioggia sarà di circa 6.600 mq con un volume pari a 26,4 mc (6.600 mq * 0,004 m);
3. Aggiungere all'area di competenza autorizzata (Foglio 32 particelle n. 653- 659-661-663), anche le particelle n. 652-656-682-683, aventi un'estensione pari a circa 20.900 mq. Le aree risultano essere nelle disponibilità della Ditta a seguito di Assegnazioni lotto industriale rilasciate dal Comune di Montorio al Vomano (TE). All'interno di tali aree verranno depositati esclusivamente i materiali derivanti dalle operazioni di recupero R5 effettuate sui rifiuti inerti non pericolosi. Per la messa a norma delle aree descritte, previa richiesta dei relativi permessi/autorizzazioni conformemente alla normativa vigente in tema di edilizia/urbanistica, il tecnico dichiara che verranno effettuati sbancamenti finalizzati alla



stabilizzazione del piazzale. Il materiale escavato, per una volumetria stimata pari a circa 78.000 mc, una volta analizzato, in parte verrà riutilizzato in sito ed in parte verrà conferito a Ditte terze autorizzate. Ai sensi di quanto disciplinato dal D.P.R. 120/2017, per quanto riguarda le terre e rocce da scavo prodotte dalle lavorazioni effettuate, la ditta provvederà a trasmettere la dichiarazione di utilizzo ai sensi dell'art. 21 dello stesso DPR, nelle modalità e nelle tempistiche previste.

3. Descrizione della proposta progettuale

Recupero rifiuti inerti non pericolosi – Area C

Nello SPA il tecnico dichiara che il recupero riguarderà i rifiuti provenienti dal settore delle costruzioni e delle demolizioni costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari ed i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto, provenienti da attività di demolizione, frantumazione e costruzione, selezione da RSU e/o RAU, manutenzione reti, attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento. Riguarderà inoltre i rifiuti provenienti da pietrisco per massicciate ferroviarie e rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi. I rifiuti verranno stoccati in cumuli nell'area impermeabilizzata con massetto cementizio armato identificata con la lettera C1 che risulta avere una superficie complessiva pari a circa **850 mq** (30,0 x 28,5 metri circa - altezza massima cumulo pari a circa 5 metri). Nella fase di recupero dei rifiuti in ingresso, qualora ritenuto necessario, si provvederà ad effettuare un'operazione di cernita manuale e selezione sul materiale nell'area individuata in planimetria con la lettera C1. Mediante mezzo semovente il materiale precedentemente selezionato con operazione di cernita, verrà caricato all'interno della tramoggia di carico del mulino frantumatore che provvederà alla riduzione granulometrica del materiale con pezzatura stabilita preliminarmente tramite regolazione dell'apertura delle mascelle. Il materiale trattato verrà temporaneamente depositato nell'area C2, per consentire l'effettuazione dei controlli previsti, al fine della cessazione della qualifica di rifiuto. Tale area sarà suddivisa in base alla diverse tipologie di materiale prodotto (Aree C2.1, C2.2 e C2.3 aventi estensione pari a 42,5 m x 20,0 m - Aree C2.1 e C2.2; 40,0 m x 21,5 m Area C2.3 - area pari a circa 850 mq ciascuna). Tali aree risulteranno essere impermeabilizzate e dotate di idonea pendenza e sistema di raccolta delle acque meteoriche. Il materiale ottenuto dalla fase di recupero R5, in seguito all'esito positivo delle verifiche effettuate, verrà spostato in apposite aree identificate in planimetria con la **lettera F** (divise a sua volta in F1-F2-F3, ecc.) aventi un'estensione pari a **850 mq circa ciascuna**, in attesa di poter essere utilizzato.

Si riporta nel seguito la tabella riassuntiva dei codici EER trattati e il layout dell'impianto estratti dallo SPA:

TIPOLOGIA RIFIUTI IN INGRESSO	AREA	CAPACITA' Istantanea MASSIMA STOCCAGGIO	QUANTITA' ANNUA DI TRATTAMENTO	TRATTAMENTO	MATERIALI IN USCITA
RIFIUTI INERTI DA C&D [101311] [170101][170102][170103] [170802][170107][170904] [170805][010408][010409][191209]	850 mq	1.000 t	80.000 t	R13 - R5	m.p.s. conformi alla Normativa vigente

Tab. 2: codici EER trattati

Nella documentazione tecnica spontanea il tecnico ha comunicato che *a causa di un mero errore di trascrizione, in Tab. 3 dello SPA allegato (pag. 46), è riportato il codice CER 17.08.05. Il codice esatto risulta essere in realtà il CER 17.05.08.*



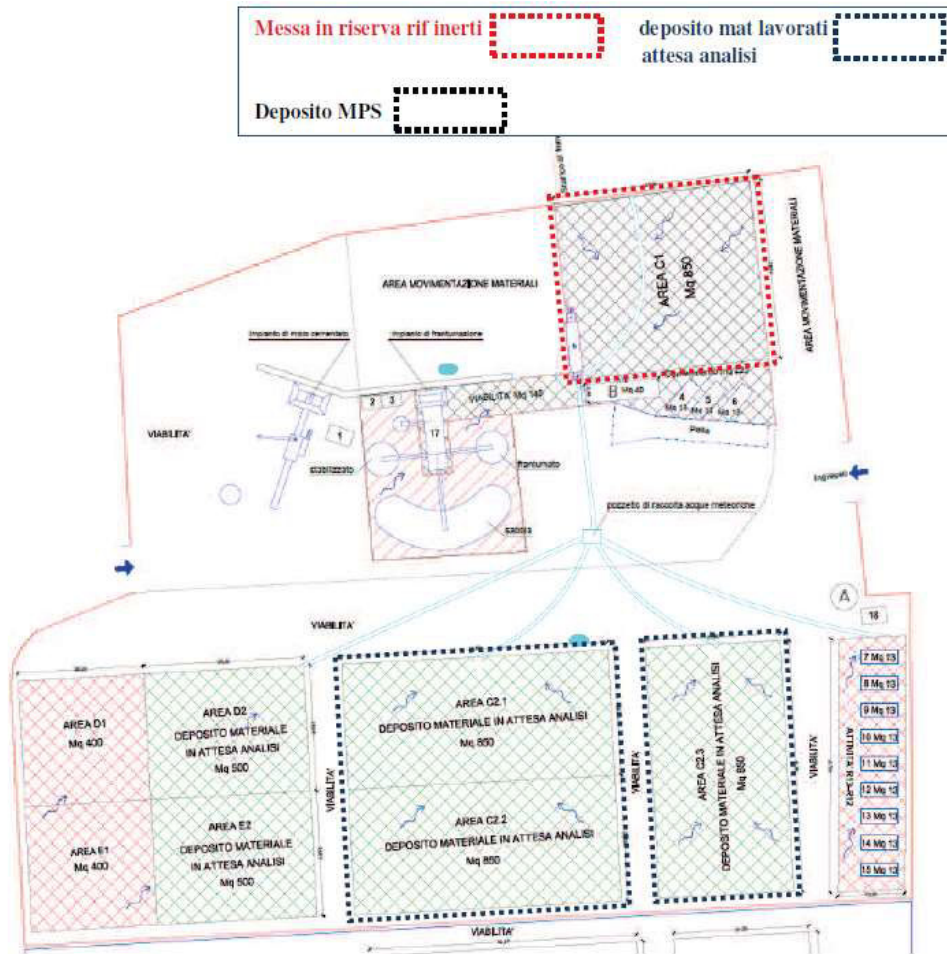


Fig. 4: layout impiantistico

Recupero rifiuti di conglomerato bituminoso – Area D

Secondo quanto riportato nello SPA, il recupero riguarderà i rifiuti costituiti da conglomerato bituminoso provenienti da operazioni di fresatura a freddo degli strati di pavimentazione realizzate in conglomerato bituminoso e dalla demolizione di pavimentazioni realizzate in conglomerato bituminoso. Tali rifiuti verranno sottoposti alle operazioni di recupero di cui all'art. 3 ed all'All. 1 del D.M. 28/03/2018 n. 69. Il conglomerato bituminoso verrà stoccato in cumuli nell'area impermeabilizzata identificata in planimetria con la **lettera D1** che risulterà avere una superficie complessiva pari a circa **400 mq** (20,0 x 20,0 metri circa - altezza massima cumulo pari a circa 5 metri). Nella fase di recupero dei rifiuti in ingresso, qualora ritenuto necessario, la ditta provvederà ad effettuare un'operazione di cernita manuale e selezione sul materiale nell'area individuata in planimetria alla lett. D1. Mediante mezzo semovente il materiale precedentemente selezionato con operazione di cernita, verrà caricato all'interno della tramoggia di carico del mulino frantumatore che provvederà alla riduzione granulometrica del materiale con pezzatura stabilita preliminarmente tramite regolazione dell'apertura delle mascelle. Il materiale trattato verrà temporaneamente depositato **nell'area D2** avente superficie pari a **circa 500 mq** (20,0 x 25,5 metri circa - altezza massima cumulo pari a circa 5 metri) per consentire l'effettuazione dei controlli previsti dal D.M. 28 marzo 2018 n. 69, al fine della cessazione della qualifica di rifiuto. Tale area risulterà essere impermeabilizzata e dotata di idonea pendenza e sistema di raccolta delle acque meteoriche. Il materiale ottenuto dalla fase di recupero R5, in seguito all'esito positivo delle verifiche effettuate ai sensi del D.M. 28 marzo 2018 n.69, verrà spostato dall'area D2 in apposite aree identificate in planimetria con la **lettera G** (divisa a sua volta in G1-G2) aventi

un'estensione pari a **circa 500 mq ciascuna**. Il tecnico dichiara che al termine del processo produttivo di ciascun lotto di granulato di conglomerato bituminoso verrà redatta una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale il produttore attesta il rispetto dei criteri stabiliti per la cessazione della qualifica di rifiuto. Tale dichiarazione verrà redatta secondo il modello di cui all'Allegato 2 del D.M. n. 69/2018 e verrà conservata presso l'impianto di produzione.

Si riporta nel seguito la tabella riassuntiva dei codici EER trattati e il layout dell'impianto estratti dallo SPA:

TIPOLOGIA RIFIUTI IN INGRESSO	AREA	CAPACITA' ISTANTANEA MASSIMA STOCCAGGIO	QUANTITA' ANNUA DI TRATTAMENTO	TRATTAMENTO	MATERIALI IN USCITA
CER 170302	400 mq	400 t	9.900 t	R5	Granulato di congl. bit. conforme al D.M. 28/03/2018 n. 69

Tab. 3: codici EER trattati

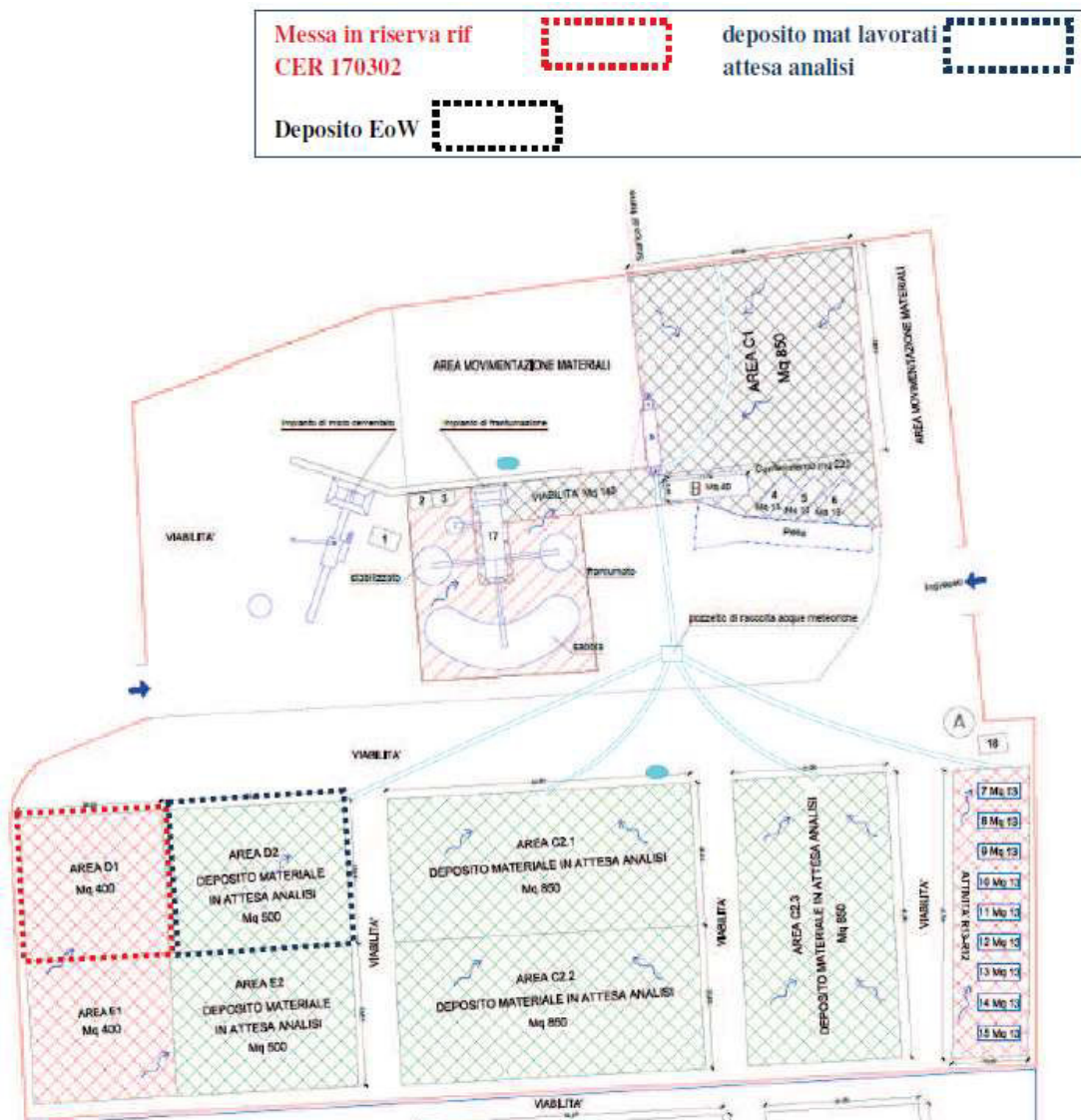


Fig. 5: layout impiantistico

Recupero rifiuti di terre e rocce da scavo – Area E

Il tecnico dichiara che le attività di recupero riguarderanno i rifiuti costituiti da terre e rocce, minerali ed affini. I rifiuti da terre e rocce verranno stoccati in cumuli, nell'area impermeabilizzata identificata in planimetria con la **lettera E1**, avente una superficie complessiva pari a **circa 400 mq** (20,0 x 20,0 metri circa - altezza massima cumulo pari a circa 5 metri). Nella fase di recupero dei rifiuti in ingresso, qualora ritenuto necessario, la ditta provvederà ad effettuare un'operazione di cernita manuale e selezione sul materiale nell'area individuata in planimetria con la lettera E1. Mediante mezzo semovente il materiale precedentemente selezionato con operazione di cernita, verrà eventualmente caricato all'interno della tramoggia di carico del mulino frantumatore che provvederà, se necessario, alla riduzione granulometrica del materiale con pezzatura stabilita preliminarmente tramite regolazione dell'apertura delle mascelle. Il materiale trattato verrà temporaneamente depositato **nell'area E2** avente superficie pari a **circa 500 mq** (20,0 x 25,5 metri circa - altezza massima cumulo pari a circa 5 metri), per consentire l'effettuazione dei controlli previsti, al fine della cessazione della qualifica di rifiuto. Tale area sarà dotata di adeguata cartellonistica identificativa. Il materiale ottenuto dalla fase di recupero R5, in seguito all'esito positivo delle verifiche effettuate, verrà spostato in apposite aree identificate in planimetria con la **lettera H** (divisa a sua volta in H1-H2) aventi un'estensione pari a **circa 500 mq ciascuna**. Il tecnico dichiara che tali attività saranno coerenti secondo quanto previsto dall'art. 14-bis c.2 della Legge 2 novembre 2019, n. 128 (riforma della "cessazione della qualifica di rifiuto", comunemente identificata come "End of waste"). Si riporta nel seguito la tabella riassuntiva dei codici EER trattati e il layout dell'impianto estratti dallo SPA:

TIPOLOGIA RIFIUTI IN INGRESSO	AREA	CAPACITA' Istantanea MASSIMA STOCCAGGIO	QUANTITA' ANNUA DI TRATTAMENTO	TRATTAMENTO	MATERIALI IN USCITA
TERRE E ROCCE [170504] [200202][191209][140814]	400 mq	600 t	20.000 t	R13 – R5	Materiale recuperato Ai sensi Normativa vigente

Tab. 4: codici EER trattati

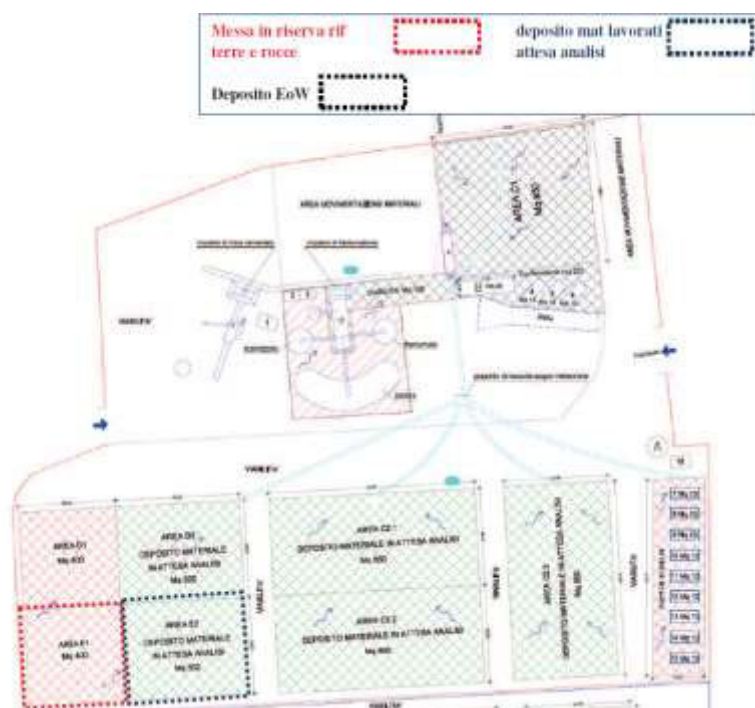


Fig. 6. Layout impiantistico



Stoccaggio rifiuti non pericolosi

Il tecnico dichiara che i rifiuti avviati alla messa in riserva (R13), una volta giunti nell'impianto, verranno sottoposti alla procedura di verifica del carico che consiste in:

- esame visivo del carico; verifica della documentazione di trasporto; operazioni di pesa.

Successivamente il rifiuto verrà stoccato in n. 9 cassoni scarrabili a tenuta stagna e muniti di coperchio a chiusura oleodinamica, su area impermeabilizzata. Per le tipologie di rifiuti messe in riserva saranno eventualmente effettuate le operazioni di selezione, cernita od adeguamento volumetrico. Si riporta, nel seguito, la tabella riassuntiva dei codici EER desunta dallo SPA:

TIPOLOGIA RIFIUTI IN INGRESSO	AREA	CAPACITA' ISTANTANEA MASSIMA STOCCAGGIO	QUANTITA' ANNUA DI TRATTAMENTO	TRATTAMENTO	MATERIALI IN USCITA
VETRO [170202] [200102] [150107] [160120] [191205] [101112]	13 mq	20 t	100 t	R12-R13	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
METALLI FERROSI [150104] [170405] [200140] [120102] [120101] [100210] [160117] [190118] [190102] [100299] [120199] [191202] [191001]	13 mq	20 t	200 t	R12-R13	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
METALLI NON FERROSI [110299] [110501] [150104] [200140] [191202] [120103] [120104] [170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [191002] [170407] [100899] [120199]	13 mq	20 t	200 t	R12-R13	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
IMBALLAGGI MISTI [150106]	13 mq	20 t	200 t	R12-R13	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
INGOMBRANTI [200307]	13 mq	20 t	200 t	R12-R13	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
PLASTICA [170203] [200139] [191204] [020104] [150102] [160109] [160106] [070213]	13 mq	20 t	200 t	R12-R13	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
LANA DI ROCCIA-VETRO [170604]	13 mq	20 t	100 t	R12-R13	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
LEGNO [030101] [030105] [150103] [030199] [170201] [200138] [191207] [200301]	13 mq	30 t	200 t	R12-R13	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
SFALCI E POTATURE [200201]	13 mq	30 t	200 t	R12-R13	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati

Tab. 5. Codici EER trattati

Nella documentazione tecnica spontanea il tecnico ha comunicato che *oltre in Tab. 6 dello SPA allegato (pag. 63-64), nella sezione PLASTICA è riportato il codice CER 16016. Il codice esatto risulta essere in realtà il CER 16.02.16.. Infine, in Tab. 6 dello SPA allegato (pag. 63-64), nella sezione LEGNO si chiede di eliminare il CER 20.03.01..*



Si riporta, di seguito, una planimetria dell'impianto estratta dalla documentazione allegato allo SPA:

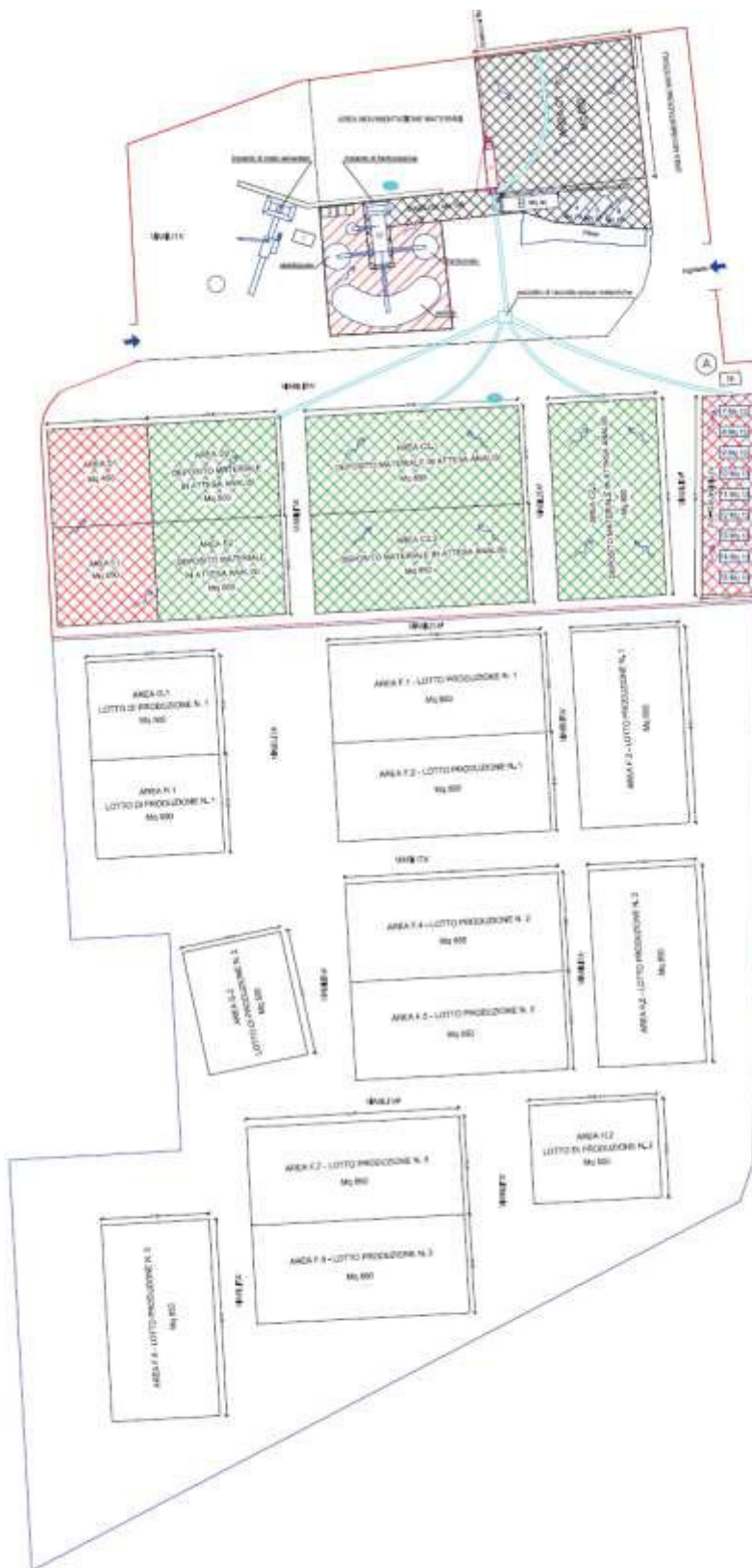


Fig. 7: layout impiantistico completo



PARTE III QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1. Acque superficiali e sotterranee

Fase di cantiere

Nello SPA il tecnico afferma che le eventuali acque meteoriche prodotte durante le fasi di messa a norma del piazzale e di manipolazione delle terre e rocce da scavo, non saranno intercettate e saranno allontanate dal sito per naturale ruscellamento superficiale. Il tecnico specifica che la messa a norma del piazzale implica la movimentazione di materiale naturale già presente sul sito.

Per quanto riguarda le acque sotterranee, durante le attività non sarà intercettata la falda presente, come riportato nella *Relazione geologica datata 14.04.2020*, ad una profondità pari a circa **3 metri circa dal p.c.** Il tecnico ritiene che nel complesso l'impatto negativo sulla componente acque superficiali e sotterranee, derivante dalla messa a norma del piazzale e relativa manipolazione materiali polverulenti, durante la fase di cantiere sia di bassa significatività.

Fase di esercizio

Secondo quanto riportato nello SPA, le acque di prima pioggia derivanti dall'attività di gestione rifiuti non pericolosi, verranno convogliate, tramite un sistema di canalizzazione e raccolta, in un impianto di depurazione in modo da restituire le acque secondo i parametri della Tab. 3 dell'Allegato V alla Parte Terza del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., prima di essere scaricate su corpo idrico superficiale (Fiume Vomano). In questa area saranno presenti griglie a caditoia e canali di raccolta in calcestruzzo, tramite i quali verranno raccolte le acque meteoriche e successivamente (per pendenza di circa 1%) convogliate, attraverso un pozzetto scolmatore, ad una vasca di accumulo a tenuta di prima pioggia, con capacità massima pari a **30 mc circa**. Tale capacità è ritenuta necessaria in quanto l'area impermeabilizzata, considerata per la separazione delle acque di prima pioggia, ha una estensione di circa **6.600 mq**, con un volume necessario pari a 26,4 mc (6.600 mq * 0,004 m). Una volta raggiunto tale livello, le acque di seconda pioggia saranno convogliate, tramite pozzetto scolmatore e by-pass, direttamente al corpo ricettore (Fiume Vomano). Le acque di prima pioggia accumulate nella vasca, dopo sette giorni dall'ultimo evento piovoso, tramite pompa, verranno riversate nella vasca munita di disoleatore con filtro a coalescenza per l'eliminazione degli oli e delle benzine. A seguito di quest'ultima fase di depurazione, le acque saranno convogliate al corpo ricettore finale (Fiume Vomano). Per quanto riguarda, invece, le restanti acque meteoriche derivanti dall'attività di stoccaggio materiale recuperato, il tecnico prevede di dotare il piazzale di sistemi di convogliamento delle stesse con scarico finale direttamente al Fiume Vomano. Il tecnico ritiene che tale impatto negativo sia di media significatività. Si riporta, nel seguito, la planimetria estratta dallo SPA indicante il sistema di raccolta delle acque meteoriche:



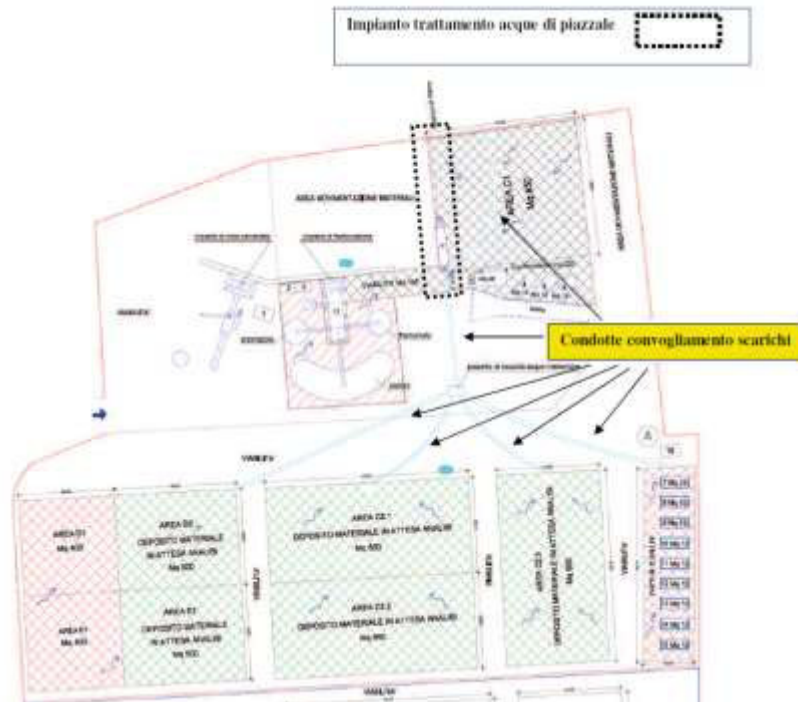


Fig. 8: planimetria riportante il sistema di raccolta delle acque meteoriche

2. Suolo e sottosuolo

Fase di cantiere

Il tecnico dichiara che per la messa a norma del piazzale, sono previste opere di sbancamento finalizzate alla stabilizzazione dello stesso. Il materiale escavato, per una volumetria stimata pari a circa 78.000 mc, una volta analizzato, in parte verrà riutilizzato in sito ed in parte verrà conferito a Ditte terze autorizzate. Ai sensi di quanto disciplinato dal D.P.R. 120/2017e s.m.i., per quanto riguarda le terre e rocce da scavo prodotte dalle lavorazioni effettuate, la ditta provvederà a trasmettere la dichiarazione di utilizzo ai sensi dell'art. 21 dello stesso D.P.R., nelle modalità e tempistiche previste. Il tecnico ritiene che l'impatto ambientale negativo sia di bassa significatività.

Fase di esercizio

Secondo quanto indicato nello SPA, il deposito dei rifiuti avverrà su superfici impermeabili dotate di un sistema di canalizzazioni per la raccolta delle acque meteoriche di piazzale. In considerazione delle caratteristiche dei materiali oggetto di deposito, il tecnico rappresenta che non sono da prevedersi impatti sul suolo e sottosuolo e che l'impatto ambientale negativo sia di bassa significatività.

3. Atmosfera

Fase di cantiere

Il tecnico dichiara che le principali fonti d'impatto che potranno influire sullo stato della qualità dell'aria sono rappresentate dalle emissioni di polveri nelle fasi di messa a norma del piazzale e relativa manipolazione materiali polverulenti (terre e rocce da scavo) e dei gas di scarico dei mezzi in ingresso/uscita dall'impianto, nelle normali condizioni di esercizio. L'attività di messa a norma non genererà emissioni diffuse in quanto le lavorazioni saranno effettuate in umido. I materiali manipolati e movimentati, se necessario, verranno preventivamente umidificati mediante cannone mobile ad acqua avente gittata pari a circa 25-30 metri che impedirà il formarsi di polveri aerodisperse. Inoltre, le emissioni diffuse prodotte, costituite da polveri relativamente alle fasi di transito dei mezzi in ingresso ed in uscita, anche in questo caso saranno opportunamente abbattute mediante innaffiamento periodico/spruzzatura di acqua nebulizzata



tramite sistemi di irrigazione a pioggia e/o mediante cannone mobile ad acqua avente gittata pari a circa 25-30 metri. Il tecnico ritiene che nel complesso l'impatto negativo sulla componente atmosfera, derivante dalla messa a norma del piazzale e relativa manipolazione materiali polverulenti, durante la fase di cantiere sia di bassa significatività.

Per quanto concerne le emissioni derivanti dal traffico veicolare il tecnico dichiara che queste non siano in grado di determinare un impatto sulla componente in questione; si ritiene quindi che nel complesso l'impatto negativo sulla componente atmosfera sia di bassa significatività.

Fase di esercizio

Il tecnico dichiara che la Ditta svolgerà tutte le operazioni di stoccaggio e recupero dei rifiuti non pericolosi in area scoperta. Tuttavia tale area sarà ricavata in una superficie depressa rispetto al terreno circostante. Tale soluzione permetterà di ridurre il più possibile l'eventuale diffusione di polveri prodotte. Il tecnico ritiene che l'attività di recupero rifiuti inerti non genererà emissioni diffuse in quanto le lavorazioni saranno effettuate in umido. I macchinari e le attrezzature utilizzati, saranno caratterizzati dalla presenza di sistemi di irrigazione negli impianti di vagliatura e sui nastri trasportatori che impediranno il formarsi di polveri aerodisperse. Inoltre, tutti i materiali da lavorare e le MPS/EoW ottenute, verranno preventivamente umidificati mediante innaffiamento periodico/spruzzatura di acqua nebulizzata tramite sistemi di irrigazione a pioggia e/o mediante cannone mobile ad acqua aventi gittata pari a circa 25-30 metri. Il tecnico afferma che la Ditta risulta essere già in possesso della relativa autorizzazione alle emissioni in atmosfera in forza dell'A.U.A. rilasciata dal Comune di Montorio al Vomano (TE) mediante provvedimento conclusivo Prot. n. 2997 del 01/03/2014. Il tecnico dichiara che l'impatto negativo sulla componente atmosfera, derivante da stoccaggio e manipolazione di materiali polverulenti, sia di bassa significatività. Per quanto concerne le emissioni derivanti dal traffico veicolare si ritiene che queste non siano in grado di determinare un impatto sulla componente in questione. Il tecnico ritiene quindi che, nel complesso, l'impatto negativo sulla componente atmosfera sia di bassa significatività.

4. Rumore

Fase di cantiere

Il tecnico dichiara che, per la messa a norma del piazzale, la fase di cantiere sarà svolta utilizzando le tradizionali tecniche costruttive. I macchinari impiegati nelle varie fasi di cantiere, individuati precedentemente, saranno conformi alle prescrizioni del D. Lgs. n. 262 del 04/09/2002, "Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate al funzionamento all'aperto". Tutti i macchinari utilizzeranno avvisatori di tipo luminoso invece che acustici, e tutte le attività verranno eseguite esclusivamente in orario diurno, e mai oltre gli orari consentiti (dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 19 nelle sole giornate feriali). Il tecnico fa presente che, data la presenza di due singole abitazioni ubicate nei pressi del sito, i limiti sonori verranno probabilmente superati. A tal proposito verrà richiesta, se necessario, relativa autorizzazione in deroga ai limiti massimi di rumorosità per attività a carattere temporaneo, agli Enti di riferimento.

Fase di esercizio

Secondo quanto riportato nello SPA, il Comune di Montorio al Vomano (TE) ha effettuato la zonizzazione di cui al D.P.C.M. 14/11/97 e successive modifiche e/o integrazioni ed ha individuato la zona oggetto di intervento come "Aree esclusivamente industriali" avente come limiti **70 db(A)** nel periodo diurno e **70 db(A)** in quello notturno. Tutte le attività presso la Ditta si svolgeranno esclusivamente nella fascia diurna. La Società ha prodotto la "Relazione tecnica di valutazione previsionale dell'impatto acustico relativo all'attività di recupero rifiuti inerti non pericolosi", datata 03.02. 2020. Il tecnico ha proceduto ad effettuare rilievi di rumore ambientale, inteso come rumore attualmente presente nel sito, in **11 punti** come riportato nella seguente planimetria:



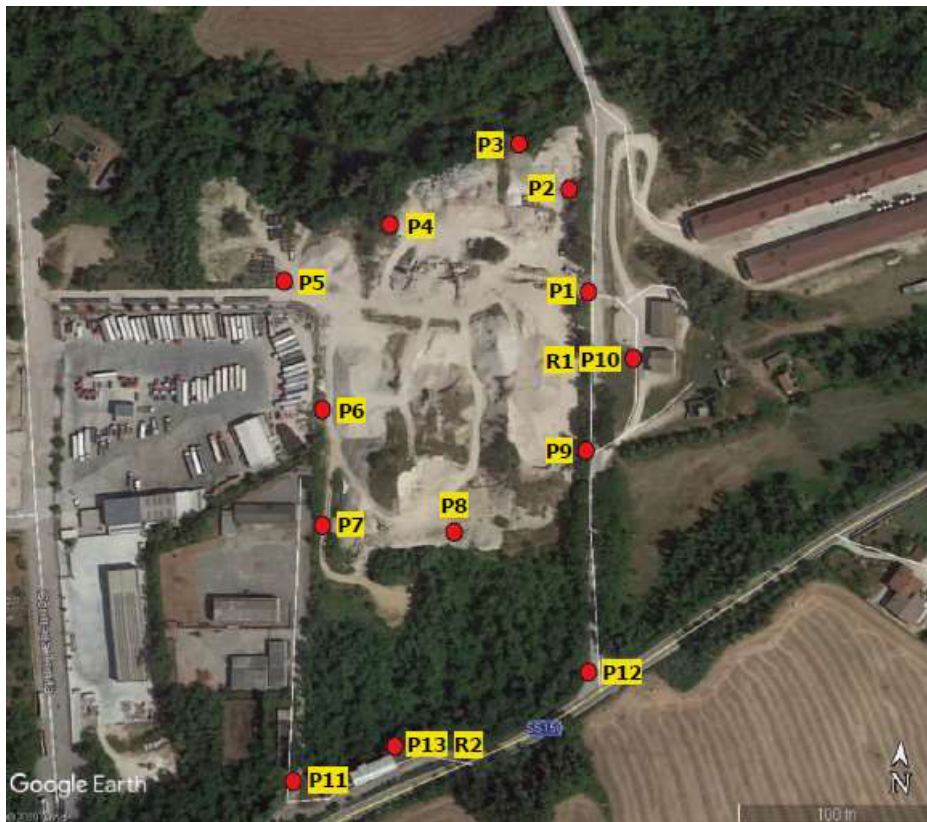


Fig. 9: planimetria indicante i punti di misura e i recettori

Il recettore **R1** risulta essere ubicato ad una distanza di circa 35 metri dal confine del sito. La misurazione presso il recettore **R1 (punto di misura P10)** è stata effettuata ad un metro dalla facciata dell'edificio. Il recettore **R2** risulta essere invece ubicato ad una distanza di circa 15 metri dal confine del sito. La misurazione presso il recettore **R2 (punto di misura P13)** è stata effettuata ad un metro dalla facciata dell'edificio. Nello studio il tecnico dichiara che *“in conclusione, si può dedurre quindi che l'impatto generato dall'impianto a seguito dell'effettuazione di alcune modifiche/estensioni al progetto già approvato, può essere trascurato perché i ricettori più vicini si trovano ad una distanza tale che i livelli sonori prodotti risultano essere inferiori ai limiti di legge [...] si può concludere ed affermare che i livelli di rumorosità attesi nei luoghi e nei locali indicati nelle tavole e nelle planimetrie allegate, saranno **contenuti entro i limiti previsti dalla vigente normativa di riferimento**”*.

5. Flora e Fauna

Fase di cantiere

Il tecnico afferma che l'area non ricade all'interno di nessun sito Rete Natura 2000, ma è situata in posizione adiacente al perimetro del sito SIC IT7120082. L'impianto inoltre risulta essere esistente da tempo e negli anni non ha comportato impatti significativi a flora, fauna ed ecosistemi. Il tecnico dichiara inoltre che l'attività di messa a norma del piazzale non sarà fattore limitante la distribuzione quali-quantitativa delle comunità animali e vegetali presenti in un'area che può essere considerata scarsamente naturale; non esistono biotopi di particolare interesse e rilevanza ricadendo l'impianto in una zona produttiva industriale di completamento. Il tecnico ritiene che l'impatto sulla componente flora e fauna sia da considerarsi non significativo.



Fase di esercizio

Nello SPA il tecnico riferisce che l'attività di gestione rifiuti non sarà fattore limitante la distribuzione quali-quantitativa delle comunità animali e vegetali presenti in un'area che può essere considerata scarsamente naturale. Non esistono biotopi di particolare interesse e rilevanza ricadendo l'impianto in una zona produttiva industriale di completamento. Il tecnico dichiara che l'impatto sulla componente flora e fauna sia da considerarsi non significativo.

6. Paesaggio

Nello SPA il tecnico afferma che sia nella fase di cantiere che di esercizio la tipologia delle lavorazioni non danneggia il paesaggio circostante rispondendo all'uso del territorio previsto dagli strumenti urbanistici vigenti. L'impianto è situato fuori dalla frazione abitata, in un'area industriale mentre, nelle aree circostanti, sono presenti anche zone agricole.

7. Salute Pubblica

Il tecnico riferisce che sia nella fase di cantiere che di esercizio le emissioni di polveri e gas di scarico originati dalla movimentazione dei mezzi di trasporto su strada e all'interno dell'impianto hanno un impatto negativo che si ritiene sia di bassa significatività per i lavoratori e non significativo per la popolazione limitrofa.

Gli odori emessi dalla circolazione degli autocarri conferitori risultano poco significativi in quanto, in tali mezzi, il materiale è confinato.

Le principali emissioni sonore dell'impianto derivano essenzialmente dalla presenza dei mezzi di trasporto in entrata ed in uscita e dalla movimentazione interna delle terre e rocce da scavo e dei rifiuti. Il tecnico afferma che i livelli di rumorosità attesi nell'area limitrofa all'impianto saranno contenuti entro i limiti previsti dalla vigente normativa di riferimento.

Nel caso della salute pubblica dei lavoratori esposti il tecnico ritiene che tale impatto negativo è da considerarsi di bassa significatività, in quanto l'attività eseguita nell'impianto non è in grado di creare situazioni di aumento significativo delle emissioni sonore, mentre per la popolazione limitrofa tale impatto è da considerarsi non significativo.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Il Gruppo Istruttorio

Ing. Bernardo Zaccagnini